ANNO XXXIII

Lunedì, 10 Aprile 1880

N. 107

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	Anno
Roma e provincia (del Regno)	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12	» 22	» 42
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16	» 30	» 60
America Meridionale	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cominciano col primo d'ogni mese.
Per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Foglio separato 5 centesimi per Roma e per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20

L'OPINONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, e nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Neuve Dues Ecus Victoires, 36. A Londra, Daisay Dukes et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere diretti franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere accompagnati da una fascia di una delle copie cui si spediscono il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, 91, in Milano, via delle Sale, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 18 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La Commissione conservativa, nelle cui mani è ora concentrato tutto il potere degli stati, presa una decisione, che manifesta lo spirito equo e liberale. Al generale Lorez Melikoff, che presiede questa Commissione, va specialmente attribuito il merito di aver proferito parole che avevano del disposizioni prese colle grandi e onorate imprese per la via della quale si è messo? E rassegnato l'Imperatore a non opporvisi? Non lo sappiamo in grado di riedere siffatti dubbi. Inoltre, questo non manca rimane un altro punto: se, cioè, le concessioni, annesse pure che altre ne debbano aver luogo, abbiano ad essere tali da corrispondere ai desiderii ed ai voti ci rivoluzionari. Fino a qual punto sia il governo imperiale disposto a riformare questo è ignoto. Per conto si sa quale è il *minimum* dello sviluppo del partito nichilista. E imparano a conoscerlo da una lettera del signor Dragomanoff, già professore nell'Università di Kiew, e ora uno dei membri del Comitato centrale rivoluzionario, al generale Loris Melikoff. Lettera che ebbe presentemente, in numerose copie, fra la popolazione di Pietroburgo, e nella quale si dice a che condurrebbe nichilisti continuassero a combattere *la amnistizia* del governo.

Esce quali sono questo condizioni: 1° Rivocazione di tutti i provvedimenti straordinari di potere discrezionale, che erano stati nominati dopo l'attentato del 2 aprile 1879; 2° Abrogazione di tutte le ordinanze fatte da essi, non che di decreti eccezionali del 1873; 3° Abolizione dei tribunali speciali per il giudizio dei processi politici; 4° Amnistia e restituzione dei diritti civili e politici a tutti quelli che ne sono stati privi in virtù dei provvedimenti arbitrari sopra menzionati; 5° Soppressione della 3ª sezione di polizia e licenziamento di tutti gli agenti dipendenti da essa e garanzia contro l'incarcerazione senza previo mandato di cattura; 6° Libertà di stampa, di riunione e di associazione; 7° Convocazione di un'Assemblea nazionale.

Il signor Dragomanoff soggiunge che se queste condizioni non fossero accettate, la lotta avrebbe proseguita dal partito rivoluzionario con tutti i mezzi fino a che questo avesse potuto ottenere, che prima avevano costretto l'autorità politica ad incredibile contro ai rivoluzionari. Ma nel presente caso non si possono più dare come motivi della revisione dei processi, nè il pentimento dei nichilisti processati e condannati, nè la convenzione dei nichilisti sottomessi a qualunque processo e condanna, o la diminuzione notabile del loro numero, o l'illinquidirsi del loro furore rivoluzionario. Nulla è mutato in Russia dal giorno della nomina della Commissione esecutiva insino ad oggi. La rivoluzione aspetta, ma non depone gli odii, non si spoglia della armi. Quindi l'imperatore, approvando la decisione della Commissione esecutiva, ha fatto a sè ed ai suoi popoli una confessione, che certo gli dovette parere amara: cioè, essere proceduta la giustizia, sotto il suo impero, con errori colpevoli e con fanesti e dolorosi arbitrii.

La revisione dei processi è indizio delle disposizioni della Commissione esecutiva. Sotto quest'aspetto, più che in sè e per gli effetti suoi, la crediamo un fatto importante. Esso segna, per così dire, il principio di una nuova era. Perchè, tuttavia, questa nuova era, che in Russia incomincia a sperare, non si converta in vana illusione, occorrono altri provvedimenti liberali, altre riforme. È pronta la Commissione conservativa a seguire imparare per la via della quale si è messa? E rassegnato l'Imperatore a non opporvisi? Non lo sappiamo in grado di riedere siffatti dubbi. Inoltre, questo non manca rimane un altro punto: se, cioè, le concessioni, annesse pure che altre ne debbano aver luogo, abbiano ad essere tali da corrispondere ai desiderii ed ai voti ci rivoluzionari. Fino a qual punto sia il governo imperiale disposto a riformare questo è ignoto. Per conto si sa quale è il *minimum* dello sviluppo del partito nichilista. E imparano a conoscerlo da una lettera del signor Dragomanoff, già professore nell'Università di Kiew, e ora uno dei membri del Comitato centrale rivoluzionario, al generale Loris Melikoff. Lettera che ebbe presentemente, in numerose copie, fra la popolazione di Pietroburgo, e nella quale si dice a che condurrebbe nichilisti continuassero a combattere *la amnistizia* del governo.

Esce quali sono questo condizioni: 1° Rivocazione di tutti i provvedimenti straordinari di potere discrezionale, che erano stati nominati dopo l'attentato del 2 aprile 1879; 2° Abrogazione di tutte le ordinanze fatte da essi, non che di decreti eccezionali del 1873; 3° Abolizione dei tribunali speciali per il giudizio dei processi politici; 4° Amnistia e restituzione dei diritti civili e politici a tutti quelli che ne sono stati privi in virtù dei provvedimenti arbitrari sopra menzionati; 5° Soppressione della 3ª sezione di polizia e licenziamento di tutti gli agenti dipendenti da essa e garanzia contro l'incarcerazione senza previo mandato di cattura; 6° Libertà di stampa, di riunione e di associazione; 7° Convocazione di un'Assemblea nazionale.

Il signor Dragomanoff soggiunge che se queste condizioni non fossero accettate, la lotta avrebbe proseguita dal partito rivoluzionario con tutti i mezzi fino a che questo avesse potuto ottenere, che prima avevano costretto l'autorità politica ad incredibile contro ai rivoluzionari. Ma nel presente caso non si possono più dare come motivi della revisione dei processi, nè il pentimento dei nichilisti processati e condannati, nè la convenzione dei nichilisti sottomessi a qualunque processo e condanna, o la diminuzione notabile del loro numero, o l'illinquidirsi del loro furore rivoluzionario. Nulla è mutato in Russia dal giorno della nomina della Commissione esecutiva insino ad oggi. La rivoluzione aspetta, ma non depone gli odii, non si spoglia delle armi. Quindi l'imperatore, approvando la decisione della Commissione esecutiva, ha fatto a sè ed ai suoi popoli una confessione, che certo

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

di

H. ENR

(dal tedesco)

Molti cacciatori gli fecero invito, ma egli preferì di far la via a piedi attraversando egli pure il ponte, e giunse così senza far rumore dalla parte del fiume alla villa assendosi privata della chiave principale. Oltre a ciò alla sua fredda ardente faceva bene l'aria notturna che gli veniva fredda ed acuta dal fiume; il moto stesso giovava a fortificare le piccolle arcate nel suo seno. Ei non dubitava più attualmente di una relazione che doveva avere fra quelle terribili parole sussurrategli dal domino rosa. E l'amico Furore, nutrito contro a colui che aveva un tempo osato frequentare a poscia celarla, furore cui gli altri avvenimenti degli ultimi tempi avevano alquanto sopito, si risvegliò nell'animo suo con tutta la forza. Non doveva a lei sola tutti i tormenti che nelle ore solitarie ravvivano la sua fantasia una fiamma divorante che lo torturava? Ed ecco che oggi ancora una gli s'era risvegliata dovuti, aveva compiuto il pensato coi suoi fantasmi.

Non doveva egli dunque trovar pace giammai davanti a queste domande?

Fu in tale disposizione ch'ei giunse alla porticina che sperò egli pure al modo di Giulio, bonchè con minore agilità, e si trattenne un istante davanti alla porta volgendo la sala.

Rimase sorpreso sentì a trovarla aperta, nondimeno lo accrisse ad una negligenza delle persone di servizio, di cui si proposo far loro severo rimprovero. Attraversò rautamente la sala; si più allo grado sorpreso rimase bendì allorchè scorse anche la camera aperta ed in questa no tenue raggio di luce che vi giungeva dall'attiguo salotto.

Che era cotesto? Forse qualcuno di casa? Ma ciò ad un'ora sì tarda era appena presumibile, e poi quell'essere aperti insolitamente gli usci... fossero ladri?

Fermo e colla maggior precauzione egli s'avanzò, volendo prima convincersi bene del fatto, perchè gli pareva che, essendo così, avrebbe i ladri prendere le loro misure per bene onde non essere sorpresi; per cui, scorgendo qualcuno tali misure, egli chiamerà in ogni modo in sua supposizione potesse essere vera: non voleva quindi dare intimando l'allarme, perchè poi si sorprisse all'ultimo Enrico che mettasse legno nel caminetto: sarebbe stata una ridicolaggine a cui non gli piacera di esporsi.

S'avvicinò lentamente al comodino, nel cui cassetto v'era un revolver, che egli prese con la maggior precauzione prima la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* aveva fatto al Centro e della quale ei fe' menzione il telegrafo. Il giornale nell'ufficioso del principe di Bismarck aveva rimproverato ai cattolici di essersi opposti, nel Landtag, al rincarito delle ferrovie e all'imposta sopra le bevande nel Reichstag, alla nuova legge militare e alla proroga della legge contro ai socialisti. E così aveva concluso: « Una frazione del Parlamento non può acquistare influenza sopra il governo se non col sostenerlo. Il governo non indietreggierà davanti ad una minoranza aggressiva. Egli sa troppo bene dove potrebbe una tale debolezza condurlo. » Si pretende da questo articolo della *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* sia stato scritto, primieramente per mostrare l'impazienza con cui certi alti personaggi sentano alle pere colla Chiesa cattolica, e, in secondo luogo, per far vedere alla Corte che, se in qualcuna delle parti vi ha malcontento, non può certo esserne rimproverato il cancelliere.

(Continua)

LA SITUAZIONE DEL TESORO E LA LEGGE DI CONTABILITÀ

II.

Assegno dell'esercizio 1879

Paragonando fra loro gli accertamenti delle competenze del 1879 secondo le diverse categorie nelle quali si è suddivide il bilancio della entrata e della spesa si trovano i seguenti risultati.

Le entrate a specie effettive (categoria I) sono accertate come appresso:

Entrate	M. 1229 23
Spese	» 1184 28
Avanzo M.	45 05

Il movimento di capitali (categoria II) dà le seguenti cifre:

Vendite patrimoniali	M. 39 31
Riscossioni di credito	» 9 09
Nuovi debiti	» 20 53
Totale M.	70 06
Estinzione di debiti	» 70 06
Eccedenza M.	0 82

Per la costruzione delle strade ferrate (categoria III) è stata fatta una emissione di rendita che ha prodotto la somma di M. 71 52
a la eccagnazione è stata » 70 23

Quindi una deficenza di M. 1 71
Nella IV categoria. Partite di giro, non occorre occuparsi giacchè le entrate sono eguali alle spese.

La gestione del bilancio di competenza ha dato dunque fra le entrate e le spese effettive un avanzo di M. 45 05

Nel movimento di capitali una eccedenza di » 0 82

Per la ferrovia una deficienza di » — 0 71

Dunde emergere una somma di M. 45 16 rimasta a disposizione del Tesoro.

Notiamo qui incidentalmente, che il tesoro può questa somma di M. 45 16

Colla diminuzione del fondo di cassa di » 21 00

E coll'aumento del debito di residui dovuto alle riscossioni ed ai pagamenti in » 5 82

Ha disposto di M. 72 58

che ha erogato in pagamento di debiti e aumento di crediti di tesoreria per M. 72 58
» 0 05
e nell'annullamento di debiti di tesorieri per
Totale M. 72 58

Ma quello che preme si è di vedere se e in quale misura l'esercizio del 1879 abbia dato un avanzo.

Ecco come ne dà conto il ministro nella relazione che precede i conti della situazione del Tesoro.

Egli chiama avanzo della gestione del bilancio di competenza, la somma rimasta, come abbiamo detto di sopra, a disposizione del Tesoro in M. 45 16
» — 0 05

Ne detrae l'aumento della passività per residui risultante dalle riscossioni » — 5 89

Viaggiunge la diminuzione dei residui di dubbia esazione » + 6 00

Ne detrae le nuove spese da approvarsi per legge » — 4 75

E il debito dei tesorieri annullato » — 0 05

E trova la somma di M. 40 73
che è identica a quella risultante dal confronto della situazione del Tesoro del 31 dicembre 1879 con quella del 31 dicembre 1878, come di sopra abbiamo visto.

A questa somma dell'avanzo del Tesoro in contrapposto la diminuzione del patrimonio risultante dalle eccedenza delle entrate sulle spese ragionari di capitali in M. 0 82
e dalla deficienza trovata nella costruzione delle ferrovie » 0 71
così la somma di M. 0 11 0 11

E ritenendo che l'avanzo dell'esercizio sia la somma di M. 40 62
che risulta da questo calcolo, conclude ed dichiarare che effetti risultati positivi reputarsi soddisfacenti.

Intorno a questo punto veramente essenziale è necessario esporre alcune considerazioni.

Il sistema del ministro è in generale corretto ed accettabile. Ma non sono tutti accettabili i criteri che egli ha applicati nell'applicarlo.

In primo luogo tra le spese della costruzione delle ferrovie, egli pone alcune partite che è necessario distinguere.

Che la costruzione delle strade ferrate si consideri come aumento di patrimonio è cosa discutibile, ma ormai numerosi del Parlamento. Ma non è assolutamente possibile ritenere come tali le spese di *riparazione, rivestimento e consolidamento* delle ferrovie dello stato, le quali non sono che spese di manutenzione, più o meno straordinarie se si vuole, ma che nitti gli anni ritornano.

Molto meno poi può considerarsi come aumento di patrimonio il concorso alla spesa del Gottardo, che è un sussidio a fondo perduto ed un'impresa estera, e per un lavoro che si eseguisce fuori del territorio dello Stato.

Questa spese ascendono insieme a milioni 17 01.

La categoria III del bilancio designata col nome di *Costruzione di strade ferrate*, nella situazione del 1879 si divide dunque in due parti, cioè:

Spese effettive per	M. 17 01
Movimento di capitali	» 24 32
Totale	M. 42 23

In conseguenza, coloro essere nel vero, per apprezzare l'avanzo, bisogna aggiungere alle spese effettive i milioni 17 01 e riunire al movimento dei capitali le altre partite di entrata e di spesa della categoria III.

Così si ottengono i risultati seguenti:

Entrate effettive	M. 1229 23
Spese effettive	» 1202 49
Avanzo	M. 27 14

E pel movimento di capitali:

Vendite, debiti nuovi, ecc.	M. 79 84
Rimissione di rendita	» 51 52
Totale	M. 131 40
Estinzione di debiti	M. 70 06
Costruzione di ferrovie	» 24 32
Totale	M. 113 38
Eccedenza	M. 18 02

Questa eccedenza si compone di quella di sopra trovata tra le realizzazioni e i nuovi debiti, e le estinzione dei debiti in scadenza, per » 0 82
e della eccedenza del ricavo della rendita sul rinvestimento in ferrovie nuove » 17 20
Totale M. 18 02

Aggiungendo a questa somma l'avanzo da noi trovato » 27 14
si ritrovano i » 45 16
che il ministro definisce come l'avanzo del bilancio di competenza.

Ma egli è evidente che i milioni 18 02 non sono un avanzo, e che il vero avanzo della gestione del bilancio è il milione 27 14

del quale però devono dedursi la partita di spesa del Tesoro, che non figura nei conti del bilancio, relativa al cambio di debiti di tesorieri in » 0 05

rimane il vero avanzo della gestioni rimaste del bilancio e del Tesoro in M. 27 09

Chi voglia aver la prova della verità e della esattezza di questa risultato non ha che da gettare gli occhi sul seguente confronto degli aumenti e diminuzioni di patrimonio, risultanti dalle due gestioni.

Gli aumenti sono:

Estinzione di debiti	M. 70 06
Costruzione di strade ferrate	» 24 32
Rimborso del fondo del Tesoro	» 72 23
Totale degli aumenti	M. 165 61

E le diminuzioni:

Vendita patrimoniali	M. 39 36
Riscossioni di credito	» 9 09
Nuovi debiti	» 20 53
Eccesso di entrata	» 24 32
Aumento della passività per residui	» 5 82
Rimborsione del fondo di Cassa	» 21 00
Totale delle diminuzioni	M. 126 82
Che sottratte dagli aumenti	» 165 61
Rimangono l'avanzo di	M. 27 09

Questo è dunque il vero risultato delle gestioni riunite del bilancio e del tesoro: ma per avere il vero avanzo dell'esercizio convenga tener conto delle variazioni introdotte ai residui del 1878, e delle nuove spese che si annunziano, da imputarsi al 1879 e agli anni successivi.

Le variazioni, togliendone quelle che a noi appariscono insussistibili, producono una diminuzione di passività che abbiamo trovato di M. 0 55
Le nuove spese sono » 4 75

Convine dunque dedurre la somma di M. 4 00
dall'avanzo di » 27 09

Il quale si riduce a M. 23 09

Dell'ammonto di milioni 6 06, risultanti dalla differenza fra i residui attivi di dubbia esazione, non conviene di dovere tener conto, perchè nella entrata effettiva di competenza del 1879 sono comprese somme perfino che non si riscuotono, e che vanno appunto ad ingrossare i residui di dubbia esazione di una somma che oltrepassa i milioni 6 06.

Di cotesto fatto non solo non ha tenuto conto l'on. ministro, ma nello sua aggiunte ai residui attivi abbiamo visto egli ne ha aggiunti degli equivalenti, che avranno la medesima sorte.

Abbiamo dunque un avanzo vero ed effettivo dell'esercizio 1879 nella somma di milioni 23 09.

Risultati successivi.

Questo risultato, quantunque più modesto di quello cui giunge, per diversi di critici, l'on. ministro, sarebbe egli pure notevolmente modificato, se fosse un risultato normale. Ma non è assolutamente possibile di considerarlo tale.

Esso è infatti dovuto a circostanze affatto eccezionali, verificatesi nel 1879.

Nessuno ignora che la scarsità dei raccolti, che fu generale in Italia, ebbe per effetto di aumentare in modo notevolissimo la importazione dei cereali, i quali non sottoposti ad un dazio d'introduzione.

Nessuno ignora che nel lungo periodo durante il quale sono state davanti al Parlamento le leggi per l'aumento dei dazi doganali, il commercio ha fatto provvista straordinaria di zucchero e di cafè sofferenti, aumentato il consumo per diversi mesi del 1880.

Questo due cause soltanto hanno avuto per effetto di aumentare gl'introiti della dogana di una somma di 17 milioni, e non meno.

Un altro aumento di un milione e mezzo, dovuto alla seconda delle circostanze accennate, si è verificato nella tassa di fabbricazione degli zuccheri. Sono dunque 19 milioni d'introiti affatto eccezionali che si sono realizzati.

In un'altra parte di questo articolo che nell'esercizio 1879 alcune spese sono state ridotte molto al disotto di quello che erano in passato e che saranno in avvenire.

Ci basterà ricordare le spese straordinarie, affatto di natura, per la guerra e della marina. Nel 1876 esse erano di 22 milioni, nel 1877 salirono a 36 milioni, nel 1878 si spinsero a 47 milioni, nel 1879 scesero a 17 milioni.

Questo è dunque il vero risultato delle gestioni riunite del bilancio e del tesoro: ma per avere il vero avanzo dell'esercizio convenga tener conto delle variazioni introdotte ai residui del 1878, e delle nuove spese che si annunziano, da imputarsi al 1879 e agli anni successivi.

Le variazioni, togliendone quelle che a noi appariscono insussistibili, producono una diminuzione di passività che abbiamo trovato di M. 0 55
Le nuove spese sono » 4 75

Convine dunque dedurre la somma di M. 4 00
dall'avanzo di » 27 09

Il quale si riduce a M. 23 09

Dell'ammonto di milioni 6 06, risultanti dalla differenza fra i residui attivi di dubbia esazione, non conviene di dovere tener conto, perchè nella entrata effettiva di competenza del 1879 sono comprese somme perfino che non si riscuotono, e che vanno appunto ad ingrossare i residui di dubbia esazione di una somma che oltrepassa i milioni 6 06.

Di cotesto fatto non solo non ha tenuto conto l'on. ministro, ma nello sua aggiunte ai residui attivi abbiamo visto egli ne ha aggiunti degli equivalenti, che avranno la medesima sorte.

Abbiamo dunque un avanzo vero ed effettivo dell'esercizio 1879 nella somma di milioni 23 09.

Risultati successivi.

Questo risultato, quantunque più modesto di quello cui giunge, per diversi di critici, l'on. ministro, sarebbe egli pure notevolmente modificato, se fosse un risultato normale. Ma non è assolutamente possibile di considerarlo tale.

Esso è infatti dovuto a circostanze affatto eccezionali, verificatesi nel 1879.

Nessuno ignora che la scarsità dei raccolti, che fu generale in Italia, ebbe per effetto di aumentare in modo notevolissimo la importazione dei cereali, i quali non sottoposti ad un dazio d'introduzione.

Nessuno ignora che nel lungo periodo durante il quale sono state davanti al Parlamento le leggi per l'aumento dei dazi doganali, il commercio ha fatto provvista straordinaria di zucchero e di cafè sofferenti, aumentato il consumo per diversi mesi del 1880.

Questo due cause soltanto hanno avuto per effetto di aumentare gl'introiti della dogana di una somma di 17 milioni, e non meno.

Un altro aumento di un milione e mezzo, dovuto alla seconda delle circostanze accennate, si è verificato nella tassa di fabbricazione degli zuccheri. Sono dunque 19 milioni d'introiti affatto eccezionali che si sono realizzati.

In un'altra parte di questo articolo che nell'esercizio 1879 alcune spese sono state ridotte molto al disotto di quello che erano in passato e che saranno in avvenire.

Ci basterà ricordare le spese straordinarie, affatto di natura, per la guerra e della marina. Nel 1876 esse erano di 22 milioni, nel 1877 salirono a 36 milioni, nel 1878 si spinsero a 47 milioni, nel 1879 scesero a 17 milioni.

Non doveva egli dunque trovar pace giammai davanti a queste domande?

Fu in tale disposizione ch'ei giunse alla porticina che sperò egli pure al modo di Giulio, bonchè con minore agilità, e si trattenne un istante davanti alla porta volgendo la sala.

Rimase sorpreso sentì a trovarla aperta, nondimeno lo accrisse ad una negligenza delle persone di servizio, di cui si proposo far loro severo rimprovero. Attraversò rautamente la sala; si più allo grado sorpreso rimase bendì allorchè scorse anche la camera aperta ed in questa no tenue raggio di luce che vi giungeva dall'attiguo salotto.

Che era cotesto? Forse qualcuno di casa? Ma ciò ad un'ora sì tarda era appena presumibile, e poi quell'essere aperti insolitamente gli usci... fossero ladri?

Fermo e colla maggior precauzione egli s'avanzò, volendo prima convincersi bene del fatto, perchè gli pareva che, essendo così, avrebbe i ladri prendere le loro misure per bene onde non essere sorpresi; per cui, scorgendo qualcuno tali misure, egli chiamerà in ogni modo in sua supposizione potesse essere vera: non voleva quindi dare intimando l'allarme, perchè poi si sorprisse all'ultimo Enrico che mettasse legno nel caminetto: sarebbe stata una ridicolaggine a cui non gli piacera di esporsi.

S'avvicinò lentamente al comodino, nel cui cassetto v'era un revolver, che egli prese con la maggior precauzione

pur non far rumore, e con questo in mano si avanzò nella stanza di luce fino all'uscio che metteva al gabinetto.

Il sangue gli rifluì tutto al cuore quando al primo sguardo scorse una figura vestita di nero davanti alla sua scrivania aperta che, chinata su quella, frugava con mano febbrile tra le sue carte. La figura aveva un cappuccio scuro calato sul capo, e Ugo non poteva riconoscere le fattezze del viso che rimanevano nascoste. Ma scorgendo che non aveva a fare che con un solo intruso. Il suo coraggio crebbe, e si fece vivamente avanti di un passo, tenendo alta la pistola.

— Renditi, furfante! — esclamò quanto più forte e minacciosamente gli fu possibile, forse anche per sorreschiare il palpito del proprio cuore, che era tanto violento che perfino la mano armata ne risentiva il tremito.

Giulio, a un tratto sorpreso, trasalì e alzò il capo verso l'assalitore.

La maschera l'aveva già prima levata, per cui Ugo dovette riconoscerlo subito.

— Ah! il furfante! — esclamò più adirato che mai, e l'odio ardente che nutriva contro la sorella e tutta la famiglia provvegno più ardente che mai: — Devi disimparare a frugare nei cassetti! — soggiunse con fiera ironia, e nel medesimo istante la fiamma d'oggi dalla bocca del revolver.

Allo scoppio si mi un grido di dolore, ma nel medesimo istante Giulio avava lasciato cadere il coperchio e spento il lume. Poi, con un salto vivo che ha eregato in pagamento di debiti e aumento di crediti di tesoreria per M. 72 58
» 0 05
e nell'annullamento di debiti di tesorieri per
Totale M. 72 58

Ma quello che preme si è di vedere se e in quale misura l'esercizio del 1879 abbia dato un avanzo.

Ecco come ne dà conto il ministro nella relazione che precede i conti della situazione del Tesoro.

Egli chiama avanzo della gestione del bilancio di competenza, la somma rimasta, come abbiamo detto di sopra, a disposizione del Tesoro in M. 45 16
» — 0 05

Ne detrae l'aumento della passività per residui risultante dalle riscossioni » — 5 89

Viaggiunge la diminuzione dei residui di dubbia esazione » + 6 00

Ne detrae le nuove spese da approvarsi per legge » — 4 75

E il debito dei tesorieri annullato » — 0 05

E trova la somma di M. 40 73
che è identica a quella risultante dal confronto della situazione del Tesoro del 31 dicembre 1879 con quella del 31 dicembre 1878, come di sopra abbiamo visto.

A questa somma dell'avanzo del Tesoro in contrapposto la diminuzione del patrimonio risultante dalle eccedenza delle entrate sulle spese ragionari di capitali in M. 0 82
e dalla deficienza trovata nella costruzione delle ferrovie » 0 71
così la somma di M. 0 11 0 11

E ritenendo che l'avanzo dell'esercizio sia la somma di M. 40 62
che risulta da questo calcolo, conclude ed dichiarare che effetti risultati positivi reputarsi soddisfacenti.

Intorno a questo punto veramente essenziale è necessario esporre alcune considerazioni.

Il sistema del ministro è in generale corretto ed accettabile. Ma non sono tutti accettabili i criteri che egli ha applicati nell'applicarlo.

In primo luogo tra le spese della costruzione delle ferrovie, egli pone alcune partite che è necessario distinguere.

Che la costruzione delle strade ferrate si consideri come aumento di patrimonio è cosa discutibile, ma ormai numerosi del Parlamento. Ma non è assolutamente possibile ritenere come tali le spese di *riparazione, rivestimento e consolidamento* delle ferrovie dello stato, le quali non sono che spese di manutenzione, più o meno straordinarie se si vuole, ma che nitti gli anni ritornano.

Molto meno poi può considerarsi come aumento di patrimonio il concorso alla spesa del Gottardo, che è un sussidio a fondo perduto ed un'impresa estera, e per un lavoro che si eseguisce fuori del territorio dello Stato.

Questa spese ascendono insieme a milioni 17 01.

La categoria III del bilancio designata col nome di *Costruzione di strade ferrate*, nella situazione del 1879 si divide dunque in due parti, cioè:

Spese effettive per	M. 17 01
Movimento di capitali	» 24 32
Totale	M. 42 23

In conseguenza, coloro essere nel vero, per apprezzare l'avanzo, bisogna aggiungere alle spese effettive i milioni 17 01 e riunire al movimento dei capitali le altre partite di entrata e di spesa della categoria III.

Così si ottengono i risultati seguenti:

Entrate effettive	M. 1229 23
Spese effettive	» 1202 49
Avanzo	M. 27 14

E pel movimento di capitali:

Vendite, debiti nuovi, ecc.	M. 79 84
Rimissione di rendita	» 51 52
Totale	M. 131 40
Estinzione di debiti	M. 70 06
Costruzione di ferrovie	» 24 32
Totale	M. 113 38
Eccedenza	M. 18 02

Questa eccedenza si compone di quella di sopra trovata tra le realizzazioni e i nuovi debiti, e le estinzione dei debiti in scadenza, per » 0 82
e della eccedenza del ricavo della rendita sul rinvestimento in ferrovie nuove » 17 20
Totale M. 18 02

Aggiungendo a questa somma l'avanzo da noi trovato » 27 14
si ritrovano i » 45 16
che il ministro definisce come l'avanzo del bilancio di competenza.

Ma egli è evidente che i milioni 18 02 non sono un avanzo, e che il vero avanzo della gestione del bilancio è il milione 27 14

del quale però devono dedursi la partita di spesa del Tesoro, che non figura nei conti del bilancio, relativa al cambio di debiti di tesorieri in » 0 05

rimane il vero avanzo della gestioni rimaste del bilancio e del Tesoro in M. 27 09

Chi voglia aver la prova della verità e della esattezza di questa risultato non ha che da gettare gli occhi sul seguente confronto degli aumenti e diminuzioni di patrimonio, risultanti dalle due gestioni.

Gli aumenti sono:

Estinzione di debiti	M. 70 06
Costruzione di strade ferrate	» 24 32
Rimborso del fondo del Tesoro	» 72 23
Totale degli aumenti	M. 165 61

E le diminuzioni:

Vendita patrimoniali	M. 39 36
Riscossioni di credito	» 9 09
Nuovi debiti	» 20 53
Eccesso di entrata	» 24 32
Aumento della passività per residui	» 5 82
Rimborsione del fondo di Cassa	» 21 00
Totale delle diminuzioni	M. 126 82
Che sottratte dagli aumenti	» 165 61
Rimangono l'avanzo di	M. 27 09

Questo è dunque il vero risultato delle gestioni riunite del bilancio e del tesoro: ma per avere il vero avanzo dell'esercizio convenga tener conto delle variazioni introdotte ai residui del 1878, e delle nuove spese che si annunziano, da imputarsi al 1879 e agli anni successivi.

Le variazioni, togliendone quelle che a noi appariscono insussistibili, producono una diminuzione di passività che abbiamo trovato di M. 0 55
Le nuove spese sono » 4 75

Convine dunque dedurre la somma di M. 4 00
dall'avanzo di » 27 09

Il quale si riduce a M. 23 09

Dell'ammonto di milioni 6 06, risultanti dalla differenza fra i residui attivi di dubbia esazione, non conviene di dovere tener conto, perchè nella entrata effettiva di competenza del 1879 sono comprese somme perfino che non si riscuotono, e che vanno appunto ad ingrossare i residui di dubbia esazione di una somma che oltrepassa i milioni 6 06.

Di cotesto fatto non solo non ha tenuto conto l'on. ministro, ma nello sua aggiunte ai residui attivi abbiamo visto egli ne ha aggiunti degli equivalenti, che avranno la medesima sorte.

Abbiamo dunque un avanzo vero ed effettivo dell'esercizio 1879 nella somma di milioni 23 09.

Risultati successivi.

Questo risultato, quantunque più modesto di quello cui giunge, per diversi di critici, l'on. ministro, sarebbe egli pure notevolmente modificato, se fosse un risultato normale. Ma non è assolutamente possibile di considerarlo tale.

Esso è infatti dovuto a circostanze affatto eccezionali, verificatesi nel 1879.

Nessuno ignora che la scarsità dei raccolti, che fu generale in Italia, ebbe per effetto di aumentare in modo notevolissimo la importazione dei cereali, i quali non sottoposti ad un dazio d'introduzione.

Nessuno ignora che nel lungo periodo durante il quale sono state davanti al Parlamento le leggi per l'aumento dei dazi doganali, il commercio ha fatto provvista straordinaria di zucchero e di cafè sofferenti, aumentato il consumo per diversi mesi del 1880.

Questo due cause soltanto hanno avuto per effetto di aumentare gl'introiti della dogana di una somma di 17 milioni, e non meno.

Un altro aumento di un milione e mezzo, dovuto alla seconda delle circostanze accennate, si è verificato nella tassa di fabbricazione degli zuccheri. Sono dunque 19 milioni d'introiti affatto eccezionali che si sono realizzati.

In un'altra parte di questo articolo che nell'esercizio 1879 alcune spese sono state ridotte molto al disotto di quello che erano in passato e che saranno in avvenire.

Ci basterà ricordare le spese straordinarie, affatto di natura, per la guerra e della marina. Nel 1876 esse erano di 22 milioni, nel 1877 salirono a 36 milioni, nel 1878 si spinsero a 47 milioni, nel 1879 scesero a 17 milioni.

more!

— Cotesto io non lo so: v'hanno più cose nel mondo che non sono chiare e intelligibili a prima vista: e per questo si dovrebbe sempre credere ad un delitto! Io non so spiegare il come, non certa ch'egli è innocente e che non ha commesso una tale bassezza.

— Non piangere, no, figliuola; cercò di calmarla la sagoma de Bursi, sebbene ella stessa non potesse trattenere le lacrime, nel credimmi tutti alla sua innocenza: si faranno chiare le cose: bisognerà solo aspettare con pazienza.

Paolina non soggiunse parola, ma scosse soltanto il capo sospirando profondamente. Nel medio, essi ella pensa seriamente le cose e si sforzava di ammettere tutte le circostanze che avevano avuto per effetto di rendere confermata la colpa di suo fratello.

Doppiofelé quelle parole misteriose ad Edwige stessa che ella aveva preferito l'abbero liberata dall'insistenza di Ugo, le tre signore rimasero in piena tranquillità perchè i due rimasti nel parco vicino avevano abbastanza da occuparsi fra loro e di ciò che seguiva nella sala parchè pensassero a dar loro molestia. Bensì l'attenzione di Paolina, fu desta da alcune parole profferite dal *Sole* ora vuole naturale, e che confermarono i sospetti già desti in lei.

(Continua)

sero fino a 40 milioni, e nel 1879 fa-
rono ridotte a soli 20 milioni. Ora o-
gnuno sa che questa somma è assolutamente
insufficiente, e che, anzichè parlare di
nuovi stanziamenti si deve invece, e
maggiori ed urgentissime spese; ma uni-
camente perchè la discussione e l'ap-
provazione di diversee leggi, ora in parte
votate, furono ritardate.

Noi ci limiteremo a tener conto sol-
tanto di quelle leggi di assai spesse straor-
dinarie dei ministeri della guerra e della
marina, che furono annunziate dall'onore-
vole ministro Magliani nella sua espo-
sizione finanziaria del 1 maggio 1879,
cono destinate a figurare nei conti di
questo esercizio. Sono così milioni 14 18,
i quali, stante la circostanza accidentale
del ritardo dell'approvazione, dovranno
accrescicre lo spese effettive del 1879 o
conseguentemente diminuire l'avanzo.

Sarebbero pertanto milioni 33 18 da
detrarre dall'avanzo effettivo che si è
verificato.

Ma è giusto avvertire che le strette-
zze le quali ci manifestarono nel corso
del 1879 a carico e danno sopra tutto
dalle classi meno agiate, per effetto
della scarsità del raccolto, e per il ri-
caro dei generi alimentari che no fu
ta naturale conseguenza, determinò il
governo a proporre una legge per au-
torizzare una spesa di 13 milioni, da
ortarsi a carico dell'esercizio 1879, la
maggior parte della quale avrebbe poi
dovuto passare sui bilanci avvenire. E
questa spesa affatto straordinaria ed
ccezionale fu approvata colla legge del
24 dicembre 1879.

E vero però d'altra parte che questa
spesa inscritta nelle previsioni del 1879
alla fine dell'esercizio, non potette es-
sere impegnata nemmeno per un con-
siderevole primo del 31 dicembre. E
que si volesse uniformarsi al vero spi-
rito della legge di contabilità, questa
spesa dovrebbesi passare tra economie
la economia, per essere riprodotta come
nuova previsione nel bilancio del 1880.

Invece, nella situazione del Tesoro,
esso figura tutta fra i resti passivi del
1879, come se fosse un vero e proprio
debito dello Stato.

Premessa dunque l'avvertenza che
anche in questo caso a noi sembra che
la legge sia stata erroneamente interpre-
tata, e rilevato ormai che questa spesa
straordinaria e affatto passeggiera del
1879, non possiamo negare che senza
le accennate circostanze straordinarie
essa non avrebbe avuto luogo.

In conseguenza ci pare giusto di
doverla dedurre dai milioni 33 18 di
sopra trovati, i quali così si ridurrano
a milioni 20 18.

Ma questa non è tutto ancora e di
un'altra circostanza eccezionale è ne-
cessario tener conto se si vuole appres-
zare con esattezza quale sia il vero
gravame normale.

L'abolizione della tassa di macina-
zione sui cereali inferiori non avendo
cominciato che il 1° agosto, così il
luogo nel 1879 ad una diminuzione
di entrate di soli milioni 9 41; ma
egli è evidente che in anno normale
la diminuzione sarebbe maggiore. L'ono-
revole ministro, nella sua esposizione
finanziaria del 4 maggio 1879 la valu-
tava a
defalcando la diminuzione di » 9 41

Si avrà dunque in condizioni
normali una nuova diminu-
zione di » 13 03
E così la somma totale della dimi-
nuzione dell'avanzo che si avrebbero
avute senza le descritte condizioni ec-
cezionali verificatesi nel 1879, sarebbe
di M. 33 21

Cui opponendo l'avanzo
effettivo che abbiamo constu-
tato in » 23 09

Si vede che il resultato nor-
male sarebbe un disavanzo
nella somma di » 10 12

Giunti a questo punto ci sembra che
valga la pena di rendersi conto di
quello che sarebbe avvenuto del miglio-
ramento della situazione del Tesoro, che
ora risulta in milioni 40 73, senza le
circostanze eccezionali del 1879, non si
fossero verificate.

Ma per fare questa indagine sotta e
completa occorre avvertire che vi fu-
rono nel 1879 circostanze eccezionali
che influirono stiandio sul movimento
dei capitali, della quali è indispensa-
bile di tener conto.

Quando il saggio del Consolidato ol-
trepassò 85 p. 0/0, al quale si assesta-
vano le Obbligazioni ecclesiastiche, il
pubblico si rivolse a queste, e in pochi
giorni se ne fece una vendita straor-
dinaria, tanto che alla fine dell'anno la
previsione fu superata di milioni 23 49.

Per la medesima ragione la vendita
dei beni ecclesiastici oltrepassò le pre-
visioni di M. 3 84.

Senza cotesta eventualità dunque le
realizzazioni di capitali e i nuovi debiti
avrebbero prodotto una somma minore
di M. 27 30 di quella effettivamente
ottenuta, e così soltanto milioni 52 58.

Anche facendo il conto come lo fa
il ministro, l'avanzo tra le entrate e
spese effettive sarebbe stato
di soli M. 4 11 84

I capitali avrebbero dato
una defcienza di » 26 46
E la ferrovie una di » — 0 71

E la gestione del bilancio
di competenza avrebbe dato
una defcienza di » 45 35

Inoltre defalcando l'au-
mento della passività per ro-
tabili
aggiungendo la differenza
attiva dei residui di dubbia e
sazione » + 6 06
togliendo le nuove spese » — 4 55
e i debiti conduranti si » — 0 05

La situazione si sarebbe
chiusa con un aumento delle
passività di M. 49 76

Se dunque l'anno 1879 non avesse
nel suo corso riunite tante circostanze
accidentali e straordinarie l'on. mini-
stro invece di annunziarci un miglio-
ramento della situazione del Tesoro di
milioni 40 73, ci avrebbe annunziato un
peggioramento nella medesima di mi-
lioni 49 76.

Ma nel sistema di calcolo adottato dal
ministro la defcenza, o la eccedenza
del movimento dei capitali dei bilancio
figurano come un avanzo o rispettiva-
mente come un disavanzo.

Nel caso contemplato il ministro se-
rebbe trovato con defcienza, cosìa un
impiego di capitali maggiore di quelli
realizzati di M. 27 49
da cui detraendo il peggiora-
mento della situazione del Te-
soro in » 49 76

Sarebbe risultato un avanzo
di M. 7 73
Che per noi è un disavanzo di » 10 12

Colla differenza in meno di M. 17 73

Questa differenza è la medesima che
abbiamo trovato di sopra nell'avanzo
effettivo, il quale annunziato dal mini-
stro in M. 40 69 62
è risultato a noi di » 23 09

colla differenza appunto di M. 17 53

Essa dipende dall'aver noi portato,
nel conto della ferrovie, tra le spese ef-
fettive M. 47 91
Dall'avere rettificato le varie
zioni dei residui del 1878 in meno
che invece di un aumento di
passività di M. 5 89
trovammo un aumento di
attività di « 0 55
e così un aumento dell'avanzo
di » 6 44

Così l'avanzo diminuirebbe di M. 11 47

Ma togliamo l'aumento prove-
niente dai residui insigubili » 0 06

e la diminuzione dell'avanzo
torna M. 17 53

Conclusione.

Riassumendo le cose esposte noi cre-
diamo di avere dimostrato

Che il vero avanzo effettivo dell'eser-
cizio è stato di milioni 23 09;

Che se il Tesoro ha potuto diminuire
di 72 milioni il suo debito lo si deve
alle circostanze eccezionali che hanno
prodotto vistosi aumenti nelle entrate
effettive e nelle
defalcando la diminuzione di » 9 41

Che se il Tesoro ha potuto diminuire
di 72 milioni il suo debito lo si deve
alle circostanze eccezionali che hanno
prodotto vistosi aumenti nelle entrate
effettive e nelle
defalcando la diminuzione di » 9 41

Si avrà dunque in condizioni
normali una nuova diminu-
zione di » 13 03
E così la somma totale della dimi-
nuzione dell'avanzo che si avrebbero
avute senza le descritte condizioni ec-
cezionali verificatesi nel 1879, sarebbe
di M. 33 21

Cui opponendo l'avanzo
effettivo che abbiamo constu-
tato in » 23 09

Si vede che il resultato nor-
male sarebbe un disavanzo
nella somma di » 10 12

Giunti a questo punto ci sembra che
valga la pena di rendersi conto di
quello che sarebbe avvenuto del miglio-
ramento della situazione del Tesoro, che
ora risulta in milioni 40 73, senza le
circostanze eccezionali del 1879, non si
fossero verificate.

Ma per fare questa indagine sotta e
completa occorre avvertire che vi fu-
rono nel 1879 circostanze eccezionali
che influirono stiandio sul movimento
dei capitali, della quali è indispensa-
bile di tener conto.

Quando il saggio del Consolidato ol-
trepassò 85 p. 0/0, al quale si assesta-
vano le Obbligazioni ecclesiastiche, il
pubblico si rivolse a queste, e in pochi
giorni se ne fece una vendita straor-
dinaria, tanto che alla fine dell'anno la
previsione fu superata di milioni 23 49.

Per la medesima ragione la vendita
dei beni ecclesiastici oltrepassò le pre-
visioni di M. 3 84.

Senza cotesta eventualità dunque le
realizzazioni di capitali e i nuovi debiti
avrebbero prodotto una somma minore
di M. 27 30 di quella effettivamente
ottenuta, e così soltanto milioni 52 58.

Anche facendo il conto come lo fa
il ministro, l'avanzo tra le entrate e
spese effettive sarebbe stato
di soli M. 4 11 84

I capitali avrebbero dato
una defcienza di » 26 46
E la ferrovie una di » — 0 71

piove, o il tempo non è propizio per simili
esercizioni. S. A. si trattenne fra noi due a
mercatini dell'interno soffrisse, e non
accompagnata al ritorno del conte Kendall.

Gli ultimi colli delle corse c' infer-
mano che l'introito per l'entrata di cer-
rezzo e biglietti per la tribuna fu di lire
14,000 fori si portava d'un duello arro-
antra tra due gentiluomini, il marchese di
G-rsac di 41 anni, ufficiale, pur ex vivace
colpendo avvenuto tra di loro sul campo.

Un grave fatto ha commosso la città
dinanza di Vietri sul Mare. Il commerciante
sig. Carlo Avallone alla sfuso tempo fa
dovette mettere gli affari per un passivo
di un milione e più, incontrossi con un
suo creditore, un tal Luigi Cagliardi, il
da questi, dopo una scambio di parole, ag-
gravito e ferito con sure colpi di coltello.
Non meno la ferita non pericolosa, ma lo
stato dell'Avallone è grave.

Un altro avvenimento da due giorni oc-
cupa l'attenzione di quelli che ne sono in-
formati, e merita di esser riferito, perchè
esso può darvi la misura dell'influenza che
esercita esercitano in certi casi le cattedre
del monsehiuno, e gli artifici dei frati.

Un giovane appartenente a buona fami-
glia, risparmiatore per conseguenza, sono
impiegato di una nostra amministrazione,
ha saputo accumularsi nelli anni di at-
gerado, quasi egli vivesse in un paese
dro e non spendeva nulla. Avera tendenze
piuttosto ascetiche; frequentava la compa-
gnia di alcuni frati; questo parve destino a
diventar marito e dava promessa di matri-
monio ad un'egiaia signorina.

Il giorno 24 del corrente mese doveva
stringersi le nozze, quando il 22andato si è
dimesso dal suo ufficio, ha scritto una let-
tera alla famiglia ed a tutti i suoi parenti
con fondamento che egli si sia rifugiato in
qualche convento, e si ignora se abbia preso
o no gli il suo scopo.

Continua il processo Crovelli, e l'atten-
zione dei giurati e della Corte è tutta volta
alla deposizioni testimoniali che vengono ad
da aggravare la condizione del famoso frate.
Egli continua a scrbare un contegno riso-
luto, ma non nasconde stamo commozione
i testimoni lo assalgono con fiere scenate.

Lettere Parlamentare

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Palermo, 13 aprile.

(3) I dibattimenti contro coloro che se-
condarono, nuzzandogli il capo, l'infelice
Catalfamo, di Cefalù, dopo un mese circa di
tenuero sequestrato in una grotta inaccessi-
bile di questa Monte Pellegrino, volgo a
gli si terminò, perchè i giurati, dopo aver
le arringhe degli avvocati della parte ci-
vile, la requisitoria del Pubblico Ministero,
e hanno anche negli gli strano parecchi arre-
cati degli accusati.

Non potete immaginare quale interesse
abbia preso il pubblico a questo triste e
sei orribile processo. Ogni giorno, quando i
accusati, e non sono meno di 20, vengono
trasferiti alla Corte di Assise, si vede pas-
sare per tutte le strade che vengono ricon-
dotti al carcere, circondati sempre da un
numeroissimo stuolo di curiosi dalla classe
pubblica, un'immensa folla di popolo gre-
gge. La lunga strada che essi debbono per-
correre, a quella via Toledo di Napoli, dove
della Corte di Assisia, in quale, quantunque
ristretto, non può accogliere tutti coloro
che vorrebbero intervenirvi.

Circola intanto una voce, che io vi ri-
ferisco per dimostrarvi quale sia l'opinione
pubblica sul conto degli accusati, e quale
sia l'interesse che desta questo triste e
misfatto. Si ritiene che, quando sarà pro-
nunciato il verdetto dei giurati, i gen-
darmi scenati, che sono numerosissimi, si
ranno fare un po' di baldoria, una specie di
pentolaccia, come suol dirsi qui in Sicilia,
che in tal caso il pubblico insulterà a sa-
sino una terribile voce: *supplizio la pronta*
esecuzione della sentenza. Ma io credo
che non avverga se l'una nè l'altra cosa,
attesochè sia assicurato il decorso regolare al
tempo della giustizia.

I vostri lettori ricorderanno i tristi fatti
che accompagnarono il lugubre dramma della
mandata della avvelenata Giuseppina Bellan-
che lo non tralascial di scriververne imme-
diatamente all'epoca quei fatti non meno si
svilupparono; ma ora che si è presentato
di tutti essere stato quell'infelice legato
nani e pietà, ed esorsi poi comunicato il
fagio della testa, ma ora che si è acquisito
mente reale, senza che prima lo avessero
con un sol colpo uccise per non fargli sof-
frire orribili patimenti, e senza che gli
stillo avessero potuto risvanire gli sensi-
stini, i quali agiravano soltanto per lembi di
brutale malvagità, le quali non avevano più
ha freno, e, qualunque sieno le teorie degli
abolizionisti della pena di morte, le gran-
dissima maggioranza del paese, credo di
no, non protestersebe se nel 1880 vedesse
lamitare la simili casi il patibolo.

Credo che, alla fine della prossima settimana,
potrò riferirvi in quali termini sarà pro-
ferita la sentenza della Corte.

La lotta continua più aspra che mai nel
giornali contro il prefetto conte Bardesono
e contro i clerico-reazionari.

Dall'una parte e dall'altre le accuse e le
difese hanno sempre un crescendo sbalorditore
notevole, ed è singolare che i clerico-reazio-
nisti cercano di spostare le quistioni, pro-
vocando fatti personali, dei quali fanno bene
a non tener conto i giornali di parte li-
berale, essendo luogo di cavalleria ehe, dopo
una partita d'onore, gli avversari debbono
stringersi la mano; e ciò non succiene al
partito liberale, che ha intenzione di lottare
fino al giorno delle elezioni amministrative.

Pioveno nei giornali le corrispondenze
dei comuni della provincia contro il pre-
fetto, conte Bardesono, per la sua condotta
partigiana. In una di queste si dicova che
in Corda, avendo 11 consiglieri su 20 pre-
sentato le loro dimissioni, il prefetto non
ha voluto ordinare le elezioni suppletorie,
per mantenere al potere l'attuale Giunta,
che è posta al servizi del clerico-reazionisti
di Palermo. I difensori del conte Bardesono
hanno risposto che i dimissionari non sono
11, ma 9. Ridono, dalo anche che sia così,
sarebbe evidente il fatto del prefetto, perchè
9 sono più del terzo e ad 8 sono che mas-
sando il terzo, debbono farsi le elezioni
suppletive. Mi è sembrato che molti citta-
dini, per mezzo di un dispaccio, abbiano re-
clamato al governo, il quale però non ne
s'è dato per intezo.

L' « Alalanta »

I giornali inglesi esprimono molto assiesi
sulla sorte toccata alla nave-scuola a vela in-
glese *Atalanta*, oltre al suo equipaggio, 300
allievinaviganti coi loro sottufficiali, presero
da tutte le parti dell'Inghilterra che doveano
prendervi posto alla loro istruzione.

Il viaggio di andata si compiè senza inci-
dente alcuno, e giunti i bastimento alla sua de-
cisarati, e il capitano Stirling credè possibile di
dirigersi verso un clima più mite; posc il capo
Finisterre, il tempo si fece assai cattivo, e
ripose in viaggio per l'Inghilterra due gi-rni
dopo.

Da quell'epoca, cioè da 23 giorni, si è per-
data qualunque traccia dell'*Atalanta* e dei suoi
sventurati. Il naufragio sembra ormai di sè af-
fatto in vouti a sventurose giorni, quindi la
preoccupazione è stata in Inghilterra grande,
ed ha creato in quasi certezza che la nave è
perita.

Il giornali inglesi contengono varsi parola di
lissimo contro l'amministrazio- che espose la
vita di tanti giovani in una nave a vela
vecchia ed in cattivo stato.

ROMA

Il palazzo del ministero della guerra. Il giornale *L'Esercito* ha le seguenti informazioni:

La sospensione dei lavori al palazzo del mi-
nistero della guerra è dovuta al prolungo da
tanto tempo, davanti attribuire in questi
ai segnesti motivi:

1. Mancanza, momentanea di fondi, essendo
sato che il palazzo si fabbrica colle somme
provenienti dalla capitale, assegnate al mini-
stero della guerra.

2 Perchè si sta studiando un nuovo pro-
getto, il quale assicuri non solo la stabilità,
tissimo dal piano primitivo, permettendo di fare,
in confronto di esso, notevolissime economie,
in quanto alla vertenza sul Gomeze, parc-ia
in via di accomodamento.

Assassinio. — Oggi in casa di ci-
gnor duca di Pisco si fesso adunati parec-
chi consiglieri comunali – circa una qua-
rantina – per trattare di non so che in-
torno alle questione che in questo momento
preoccupa maggiormente il municipio, cioè
la nuova illuminazione. Ma quest'adunanza
non si è presa nè si potrà prendere al-
cuna risoluzione; una pord gli interessati
al non accordi concordi e fervori nel pre-
pesito che dobbi prima d'ogni altro risol-
dersi la determinazione precisa dell'impegno
che il municipio assume, affinchè la spesa di
essi ricadi davvero nella sfera preventivata.
Sappiamo pure che i consiglieri interessati
al non accordi concordi e fervori nel pre-
pesito che dobbi prima d'ogni altro risol-
dersi la determinazione precisa dell'impegno
che il municipio assume, affinchè la spesa di
essi ricadi davvero nella sfera preventivata.
Sappiamo pure che i consiglieri interessati
al non accordi concordi e fervori nel pre-
pesito che dobbi prima d'ogni altro risol-
dersi la determinazione precisa dell'impegno
che il municipio assume, affinchè la spesa di
essi ricadi davvero nella sfera preventivata.
Sappiamo pure che i consiglieri interessati

Gli omicidi si sono fatti con la con-
sueta certezza delle Commissione che pre-
siede al giudizio.

Sono interessati i alla festa d'oggi il mi-
nistro Magliani, quello delle industrie e commercio,
on. Mindi, il suo segretario generale on.
rerolo Amadi, il sindaco di Roma, mol-
ti senatori e deputati e professori,
parecchie notabilità politiche, artistiche ed
industriali.

Le sale del nuovo museo rigurdano uffi-
cialmente per assistere a disposizione
alle cuipeno della istituzione; la quale ha
per iscopo di dare ai figli della vita le notizie
nulli, risultino senza stroplito ed in mezzo a
difficoltà d'ogni sorte, sfiorarsi ogniuli
alcuni dei principali avvenimenti av-
venuti e d'importanza di ciascun giorno.

Abbiamo in animo di fare altre volte più
ampia e particolare relazione di questo nuovo e
del progresvoli lavori che l'arricidolenze. In-
tanto a fiume che donarono ed esposero
non pochi oggetti artistici e patrizi della città
tra i quali Augusto Castellani, principe
Torlonia, principe Odescalchi, Alessandro Ca-
stellani, Alfredo Simonetti, conte di Sambuy,
lenore Ristochili, conte Mariti, Alfredo
Castellani, principe Borghese. Il pubblico,
tra cui numerose signore, si è trattenuto
nelle sale del museo sino a tarda ora, con-
fortato anche da un abbondante e scelto
buffet improvvisato in una delle sale del-
le scuole.

Sappiamo che si è oggi inisiata la pre-
sentazione per la speciale concessione
sarà una autoscrizione per la quale ogni
scrizioni al nuovo e più vasto regolamento
non ancora ricevuto.

Perfezionamento. — Sappiamo che il
21 di questo mese — giorno natalizio di
Roma — sarà pubblicato un *Museo* arti-
stico-industriale di cui sono fondatori gli
lavori di Mariani, De Sanctis, Monteverde,
Vallee, Biscarini, Gregorovius, Mezzanti,
De Angelis, Cavalletti, Rinal, Turrisi ed
altri. Ne è oditore il Danesi. La pubbli-
cazione promette di riuscire importante e
ci abbiamo voluto dare un cenno tanto
più che l'istituto avrà della vendita sarà
destinato a beneficio dei nostri Asili infan-
tili e degli Ospizi del vecchi —*Marcovitch*
di Savoia — e S. Alessi.

Visita alle scuole — L'egregio
sindaco Tognetti accompagnato dal mini-
mentre provinciale ed vodi sarà a visitare le
scuole e pagamento in via B. Mocilli.

Si continuano colle lungamente nelle varie
classi interrogando non presente amorevo-
lenza i lavabili delle classi infantili e le
classi elementari, e discorrendo intorno ai metodi d'insegnamento con
le maestre, con la direttrice signora Rina
Ballio, e col direttore della scuola comu-
nali, prof. Pignotti, che lo accompagnava.
Lodò le applicazioni più felicemente fatte
dal metodo *intuitivo*, sul quale egli ha

pubblicato in questi giorni la stupenda re-
lazione che noi non mancammo di annun-
ciare, e di cui teniamo parola, ed esaminò
specialmente la sicurezza delle classi nello
studio della geografia fatto col metodo *fo-*
pografico, le vigore nelle scuole comunali di
Roma fino dal 1874.

Gli auguriamo che il comm. Ghiselli possa
fare anche ad altre scuole il regalo di una
sua visita.

Picchio Corriere

Lavori pubblici. — Il sindaco ha pubblicato
il seguente avviso:

« Si dichiara a pubblica notizia che, a causa dei
lavori che devonsi eseguire nel piazzale Santa Ma-
gelo, rimarrà interdetto per giorni 4 a datare
dalla sera di domenica, 18 corrente, la circo-
lazione dei veicoli nel punto sofferto.

Gli omnibus, che dalla stazione di via degli
Artisti e di piazza S. Giovanni in Laterano
discono ora in piazza di S. Pietro, si fermeran-
nno nei suddetti giorni in piazza di ponte
Sant'Angelo.

Lezione universitaria. — Il prof. Giacomo
Barzellotti farà domani martedì, 20 aprile, alle
ore 3, nella R. Università di Roma, la sua
consueta lezione, parlando e dell'ottimismo e
del pessimismo nella filosofia tedesca dal Kant
ad A. Schopenhauer. »

Osservazioni meteorologiche
del giorno 17 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare: Pal-
lazzo della stazione è di Chilometri. 20 sopra.
Barometro a mercurio = 736,0.
Termometro centigrado: massimo = 17,0 —
minimo = 11,5.
Umidità media del giorno: relativa = 81 —
assoluta = 12,85.
Vento dominante. — Vario.
Stato del cielo. — Coperto con pioggia.
Pioggia in 24 ore. — mm. 2.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia – Roma
18 aprile 1880.

Stazioni	Termo metro 9 p.	Stato del cielo 9 p.	Stato del mare 9 p.	Stato del vento 9 a.
Milano	10,7	3/4 cop.	—	3/4 cop.
Venezia	12,0	1/2 cop.	calmo	1/2 cop.
Torino	7,6	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Alessandria	10,0	1/2 cop.	calmo	1/4 cop.
Pesaro	11,6	1/4 cop.	calmo	1/4 cop.
Firenze	14,0	3/4 cop.	—	lotto cop.
Roma	13,4	3/4 cop.	—	1/2 cop.
Foggia	16,5	nebbie	—	1/2 cop.
Napoli	15,5	pioggia	—	lotto cop.
Lecce	16,0	3/4 cop.	—	1/2 cop.
Cagliari	19,0	1/2 cop.	—	1/4 cop.
Palermo	17,0	1/2 cop.	mosso	1/2 cop.

La conferenze per l'istruzione della donna

Venerdì, nella Scuola superiore femminile,
ha avuto luogo l'ultima lettura di mia Gam-
ge sulla lingua e letteratura inglese, alla
quale assistevano un ottimo anche più nu-
meroso delle altre volte. *Miss Gamage* ci
ha regalato la sua lettura di Shakespeare più
le particolareggiato esame (per quanto
rale consentito dalla brevità del tempo) il
Mercante di Venezia. Perdute del grande
gli, data prima un'idea generale del poema, ac-
cenno alla probabilità che la prima ispira-
zione di esso sia stata ai drammi storici
vanni Battista Andreini: *Adamo*; momenti
del poema i passi più raggnardevoli e al-
cuni di questi anche per dare lettura e farli ar-
gomento di esame e di illustrazione.

L'editorio no rimane vivamente soddi-
sfatto e particolarmente si compiace di
l'odire in ultimo la colta e intelligente lel-
tura inglese conchiudere in ottimo lingua
Italiana la sola delle sue lezioni che ancora
rezzo collo parole che sanno lieti di poter
riprodurre quasi testualmente:

Il ora permettete che, giunti al ter-
mine del mio corso, io chiuda questa mia
lettura, dirigendovi un saluto nella
vostra bella lingua? Ve ne prego. Ringrazio di
ringraziarvi per l'attenzione benevola e co-
stante che avete sempre avuta per le mie
e per gli apprezzamenti veramente
lusinghieri che vi compiacerte fare intorno
alla mia maniera di insegnare, e sono che
portando la vostra delle lezioni, che
forse meglio alla brannoia che ho di com-
piere questo dovere, momento la vostra
mente con la mia mente, il mio cuore col
vostro.

« Nulla narriero dell'insegnamento, spinoza
no altro mai ce ne fu, spinodesimo più per
le donne, a cui spetta conquistare un ter-
reno che ad esse tempo privilegio gentile-
zioso dell'uomo, in questa carriera, in cui
vhanno pure del supremi conforti, prime
ria i quali, quello di vedere accanto i
progressi sforzi, di assegnare accanto le
proprie speranze.

« Io mi auguro non partirana, e quasi direi
con timore, a questo mio cenno, o mi pare
assennato, forse audace, rendere non privo
di qualche interesse questo mio ultimo di-
scorso, nel nome sperauza, che, cioè, vi rie-
sca gradito che io non pronunci una pa-
rola di addio, ma vi dica con un *a rivederci* »

La parola di l'egregio signore fu accolta
con segni di vivi e sonori applausi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il concerto orchestrale a Milano

(Telegrammma particolare dell'*Opinione*)

Milano, 18 (ore 6 30 pom.) — Oggi
ebb'luogo alla Scala il concerto dalla So-
cietà orchestrale, nel quale furono eseguite
le due nuove composizioni di Verdi. Il con-
certo del pubblico era straordinario. Così
il *Pater noster* come l'*Ave Maria* di Verdi
hanno destato un entusiasmo indescrivibile
e all'istante maestro furono fatte ovazioni

spenda per il mantenimento delle milizie nelle provincie meridionali

Sant'Angelo a Cattaneo

Sig. Ministro

Sig. Ministro

Sig. Ministro

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.°**
ROMA — Via di Pietra, 90
PARIGI — Rue du Faubourg, St. Denis, 69.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4.ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 30
3.ª » » » » » » » 1.25
» dopo la firma del gerente » 1.25

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA. Stabili che si vendono presso gli uffici del R. commissariato a Roma, e negli uffici del Registro di Catchinanove di Porto, Palombara, Ferentino e Poggio Mirteto il giorno 1° maggio 1880 alle ore 10 antimeridiane:

Fori camerati.

1. Porzione di casa posta in Castelnuovo di Porto via Portella o Piazza Venezia . . . . . *Prezzo d'asta* L. 700 —
2. Vano terreno al suo stallo posto id. via dell'Arco Boraio, n. 12 » » 80 —
3. Porzione di casa posta id. via dell'Isola, n. 24 » » 255 —
4. Due vani al primo piano della casa id. via Porta Roma e delle Fornaci, n. 18 » » 250 —
5. Porzione di casa posta id. via degli Scalesi, n. 17 » » 600 —
6. Locale terreno uso stalla idem confinato Calderone e Scalesi » » 80 —
7. Altro locale terreno uso cantina id. via Mattonata, n. 13 » » 200 —
8. Giardino e pollaretto posti in Roma vicolo Sporco di Sotto e via della Pietà » » 200 —
9. Porzione di casa di tre vani terreni con ambiente cantina e grotta posta in Roma vicolo degli Archi » » 800 —
10. Stalla di id. vicolo Sporco di Sotto, n. 161 » » 100 —
11. Casa di due diversi alzati posta in Roma via Santa Maria Maggiore numeri 148 al 154 » » 21,600 —

Fori separati.

1. Un vano terreno ad uso forno in Narzano via Capo di Croce o Piazza dei Pozzi, n. 102 » » 400 —
2. Terreno loschivo in Campagnano contrada il Cesnisio o Cagnolo » » 120 —
3. Piccola terreno segnato nel territorio di Cesano, frazione di Campagnano » » 20 —
4. Fondo rustico nel territorio di Magliano Pecorareccio frazione di Campagnano » » 100 —
5. Tre appezzamenti di terreno due prativi e uno seminativo-olivato posti id. id. » » 320 —
6. Terreno seminativo in Bocchignano in Sabina » » 700 —
7. Mola a olio, con annesse terreno ortivo e casa due nel comune di Fara in Sabina » » 8,000 —
8. Casa ad uso osteria nella città di Ferentino, largo Sant'Agata, numeri 25-3 al 27-D » » 2,200 —
9. Altra casa nell'isola Farnese via della Cancelleria, n. 31 » » 1,025 —
10. Quattro appezzamenti di terreno nel comune di Palombara contrade San Francesco, La Croccia, San silvestri e Colle Pedebalzo » » 1,500 —
11. Porzione di casa nel comune di Gerano di Roma via dei Magazzini, n. 5 » » 2 0 —
12. Locale terreno uso bottega posto in Roma via dell'Umiltà, n. 85 » » 1,811 —
13. Terreno nel comune di Nerola nel vocabolo Pian di Cervese e della Cipolla » » 200 —
14. Grande corpo di terreno nel detto comune » » 1,800 —
15. Due piccoli appezzamenti di terreno id. » » 320 —
16. Terreno con separato appezzamento id. » » 1,200 —
17. Altro terreno nel detto comune » » 1,200 —
18. Locale terreno con stalla id. via S. Antonio n. 50 » » 180 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili N. 6, in Roma.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN VINCENT BULLY
MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua rinomanza universale e la sua superiorità incontestabile a-pra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, a-n-almeno alla distinzione e nobiltà del suo profumo, ma ancora alle sue proprietà veramente preziose per tutti i bisogni della toilette.

L'aceto di JEAN-VINCENT BULLY, grado del resto per tutti gli usi della toletta, d'un tal favore che basa da solo a tutti i più grandi elogi.

L'autore ena che si ricercanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni.

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, non è preceduto dalle parole *di di*, e da tutte le firme commerciali; EXIGENDO l'impronta di **Medaglia di Parigi** sul tappo. — Imbottigliamento in tutto, — la signatura di J. V. BULLY su soggelli in cera *verde*, — *la cassa stampata* sul collo del flacon in *fin bianca, rosso, verde, e oro*, terminando colla *medaglia di garanzia*.

Vedere l'istruzione unita al

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16
Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari

---

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Queste Saponi composte colle varie essenze regalati dell'America si adoperano per *far sparire le lentiggini*, le *macchie*, le *rugosità* e *screpolature* della pelle e per il migliore balsamo fisso usato per lavarsi. Sulle *signore pelate abbelisce, rende morbida e trasparente la cute* segnate, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 2 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

Le moppie del gaz, del fabbro, degli apparecchi a vapore e la imprudentissima temperanza delle sue dannegginte.

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Balduino Comm. Decennio, *Vice Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Bellingeri (Comm. Emilio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo) Senatore del Regno
Capeli (Cav. Avv. Agostino)
Cassini (Comm. Alessandro)
Corsi (Conte Annibale)
Cilenia (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Nob. Andrea) Senatore del Regno
Farinola Gentile (March. Paolo)
Frasi (Comm. Carlo) Senatore del Regno
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Gerini (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico del)
Merlin (Cav. Felice)
Negri (March. Giovanni Battista)
Ricasoli (Barone Bettino) Senatore del Regno
Scelopena (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Cremieri

Pantieri (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Bernardo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Chiò (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Romana di Deposito ed C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUYARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Rafaelli N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del Babbuino, 51 Roma

---

LIQUORE DI ZANZIBAR
contro le diarree, dissenterie e coleriue
NIMEDIO INVIEGATO IN TUTTI I PAESI CALDI

Preparato da **PAUL DI C.** farmacista in Parigi (Francia), Palazzo del Principe N. 9

Unico deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutte l'umanità sofferente non brevi malattie così pericolose, come la scrofolosi, essendo stata abbondantemente dallo ultimi scientifici medichi che non vuoi meno a alcuno la metà dei diversi pazienti esistenti nella terra sono affetti in maggiore o minor grado dalla scrofolosi. Tutte queste persone si dimenano inquietate che si facciano conoscere il pericolo i terribili effetti curativi delle

Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,

specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale infermità quello che è per dire il qualche acido nello preparato

Un perfetto specifico!

Rimedio che ha prevenuto il valore che gli si attribuisce e oggetto di malattie di ogni descrizione può essere completo il suo effetto e di conseguenza ritenere che il fegato, di stomaco e di una emozione, intestinale e cerebrale — con, di preferenza, quelle in cui la scrofolosi, per presentando alla loro i complessi e diversi donne e medicine, che è sempre la condizione più vitale delle affezioni del fegato, — a più pure il predominare. Ma insomma degli stessi medici del Bristol, poiché una pena eccessiva nel loro prezzo in attraverso gli intestinali.

LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL

non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la salute, ma sono composte di erbe semplici e di altre sostanze aventi proprietà vegetali e non appartenenti perciò come queste pericolose nel caso di malattie di fegato influe la stessa. Le condizioni sulle intestino, con cui cessando una continua necessità per questi ultimi perchè — l'ultime indebolimento di ogni organo convenzionale.

DOBOFILIVA E LEPTANDRINA

fili unici principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti i dotti medici, come i più sicuri i più rimedi per ogni forma di malattia biliosa ed epatica. Nessun altro genere di pillole che si usa finora conosciuto, contenente questi meravigliosi rimedi vegetali, come nel nostro laboratorio sotto la nostra personale sopraintendenza, così non possono la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Mi le pochi preparati, specialmente quelle Pillole son meno la loro efficacia, così non sono inoltre innocenti, ma contengono, anzi, sostanze velenose in non pure il predominare. Ma insomma degli stessi medici del Bristol, poiché una pena eccessiva nel loro prezzo in attraverso gli intestinali.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari)

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide ad ogni contatto qualsiasi insetto, e la sua azione istantanea quelli che lavorano la pasta e le bestie, quando quelli che la gustano sieno e trovati — Polvere Vicat. L'impiego della **Insetticida Vicat** diverge collaterale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc.** ecc. Non vi è insetto, per quanto piccolo possa essere, che possa resistere, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Paici Cimici, Ragni, Scarafaggi, Formiche, ecc.**, muoiono istantaneamente in poco tempo al contatto di tale sostanza sorprendente. Prezzo della scatola L. 1.50, 1 scatola così **90**, 1 id. id. **60**.

Insufflatori con polvere, L. 1. **50** e C. **60**.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16
Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari

---

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della Tisi e altre malattie gravi di Pelle e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimarcanti la maggior parte a due o tre anni, vengono di più attestate in seguito all'impiego rimedio accennato.

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni di cui sopra indicate: **Raffreddori, Bronchiti, Tisi, Asma, Catarro, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Sudore della cattiva vocali, ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio della Vie Respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ien

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

PERI DI GOMMA ELASTICA
VERDI O BIANCHI

per uso di cistere ed iniezione vaginale: stillanti primi: palmente pei bambini. Ve ne sono delle consistenze di mezzo d'acqua d'uso a otto oncie, e costano ex L. 1.60, 2.

Ogni istruzione. In deglie canule vaginali di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari

---

Il Re degli Profumi
Ylang-Ylang e Manilla
MEDAGLIA D'ARGENTO
DELL'ESPOSIZIONE DI ROMA 1876

Canonga . . . . . 6 YLANG-YLANG
Eugenia . . . . . 6 YLANG-YLANG
Acqua d'Odonia . . . . . 6 YLANG-YLANG
Pomata . . . . . 6 YLANG-YLANG
Olio . . . . . 6 YLANG-YLANG
Polvere di riso . . . . . 6 YLANG-YLANG
Cold-Cream . . . . . 6 YLANG-YLANG

RIGAUD & C°
FORNITORI DI S. M. LA REGINA VITTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI

Un pacco a SIMILI AI DIAMANTI

perfettamente eguali ai diamanti genuini. — Un solo *confondersi* colla preziosità che non hanno valore.

Queste pietre vermeniate sopra la lente una vivacissima chiarezza ed un riflesso abbagliante tale che non si possono distinguere dalle vere che mediante prove.

Si spediscono in certo affrancatura, dietro rimessa di vaglia postale.

Alcuni illustrazioni di questo genere 75 in franchi di — **FRÈRES LETTZE** — PARIGI, 8, *Boulevard Voltaire*.

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde

con doppio canale per lavazioni vaginale e anale, stillante al pari famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 00

Sudetto in gomma bianca con uso solo anale . . . . . » 5 00

Idem in gomma rossa, non usr mai macchia . . . . . » 5 00

Deposito generale e vendita all'ingrosso e in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra N. 91, 31 spedizione in ogni paese d'Italia verso rimesse di vaglia postale anticipato.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 8476

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 Maggio 1880 nell'ufficio della R. Prefetta di Ferentino si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottomdicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3090, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 8480. — Fabbricato urbano composto di 27 vani al Civil N. 1, 2 3e 4 sotto nel Comune di Ferentino in Contrada Borgo S. Agata, provenienti dal Seminario Vescovile di detto luogo, libero la maggio alla rata 1 e 2 N. 37 455 e 441, rubbicato nell'U. 425,28.— Prezzo d'asta L. 18,000,00.

Tabella N. 8482. — Fabbricato urbano composto di vani 24, segnati al Civil N. 5, 6, 7, 8, 10 e 11 fino e proveniente come sopra, distinto in mappa alla Sez. suddetta N. 30; paddio imponibile, L. 49,400 — Prezzo d'asta L. 18,711,81.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

quest'olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia e da Casa rigiore GIOVANNI LANGE, C. ha ottenuto la privativa per l'Italia al Decreto reale Ditta **A. Manzoni e C.° di Milano**, che ne rivenderà (non nominare con altro) 30 lire per ogni decimetro di una pelle imperiale, e mezzo decimo, di dimensione intermedia a da prezzo in tutti i modi, i medici ne vanno, ne gli assai inferiori da gran lunga nel decimetro cubo. Dirigersi per ogni ordine alla Ditta suddetta.

E per il più a buon mercato di tutti gli Olio di Merluzzo conosciuti in bottiglie, dentro in cassa di 12 e 25 per un buon numero. Si può acquistare ogni decimetro cubo 30 lire. Il più puro e del più puro

Agli acquirenti in 17 bottiglie si sconta la somma di 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma stessa ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI
di tutta Novità e Bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi	Flac. L.	3.50
»	**Melodie della China**	»	3.50
»	**Malaguetta**	»	3.—
»	**Alexia**	»	3.—
»	**Sant Paquita**	»	3.—
»	**Linaice**	»	3.—
»	**Ninana**	»	3.—
»	**Ylang-Ylang**	»	3.50

Sapani, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

Profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in **Milano A. Manzoni e C.°** Via della Sala 16 e Via S. Paolo, 11, e in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM
preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di **LATTE CONSERVATO**, nelle buone e più ricche pianure. — Una buona superiorità, una proporzione del migliore latte senza alcun aggiunto di zucchero, ed una preparazione che non lascia nulla a desiderare, rendono questa fabbrica di poter sempre disporre di una grande quantità di latte di prima qualità. La quantità di latte preparato ogni giorno è di circa 4000 litri, che possono latte Pulire dell'Algeria. I suoi pregi sono un uso di un sapore delizioso e non sono importanti — Prezzo ed in particolare per i bambini. Esso è un alimento a preferenza di quello di altre fabbriche, perchè non contiene

Lire 4.50 circa in 12 chilogrammi.

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C. Milano via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari

---

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito sull'umano consorzio di fare sì che un rimedio impressioni per quanto è possibile un colore che quelli buoni, — e tutto, e pure a quelle specie, qualunque sia un di essere non ogni riguardo riguardi, i presenta a quel bene la dolce. In virtù e disposizione a degli inclini a degli stordili. In seguito ci rii su un tal uso di fare una scienza gran a fui e signo-le e signor chiamate la loro stazione nel presente che scrivere a tutte le ordinazioni a dir più dirà un ed organo sentirà di che la propria e l'appoggio di fatti i signori dei pi-ieri ed altri contri vien li di questa città. Ed infatti non ha i di, e pi-ieri fatto gli quale i pena ca-ne a pi-iati quanto una tale pensi pa e reputarla, e questo è senza contrasto **L'Acqua Fiorita di Murray e Lanman**, Ras- di la pi-ieno ed il mi morbido di stessa penetrazione mista alla profumo.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via del a Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico fondatore ANTONIO CERASI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, e a una tinta, non sugo, non lorla, non macchia la pelle e la biancheria; non fa il bruciore lavare e disgraziare i capelli, nè guasta la loro applicazione, ed è preferibile a qualunque altro.

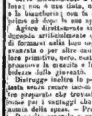
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, cosa ristoratore, ripristinando completamente e in breve tempo il naturale colore dei capelli, senza danno di formarsi sulla loro superficie qualsiasi sostanza per materia, per sia di sporcizia e per altre cause accidentali, riducendo ai medesimi il naturale primitivo, sete, castagne e bionde, grigi, impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido a la consistenza della gioventù.

Distrugge inoltre la pellicola e guarisce la cattività cutanea della testa, e rende un'azione di morbida e di sano prodotto, e la rende più che preparato che trovasi in commercio, tolto per la sua efficacia nel preservare i capelli da ogni malattia, e per conservare la loro naturale della specie.

Distrugge inoltre la pellicola e guarisce la cattività cutanea della testa, e rende un'azione di morbida e di sano prodotto, e la rende più che preparato che trovasi in commercio, tolto per la sua efficacia nel preservare i capelli da ogni malattia, e per conservare la loro naturale della specie.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, via di Pietra, 91, accanto all'Albergo Cesari stessa Ditta. Spedizione per tutti i paesi d'Italia con stati stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale

Avvertenza



Trovandosi in commercio altri rimedi con simili nomi e con simili etichette, si prega di esigere nella compra sul flacone la firma del Ristoratore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda di osservare di esigere che ogni flacone porti impresso la *ricetta di fabbrica* come la presente, tutto sull'etichetta quanto sulla fascetta e acquisti anche la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati nell'Ufficio della legge, e qualunque altro contraffatto sarebbe perciò a termini dell'art. 9 della legge 30 marzo 1868 N. 4679.

A. Giuseppi.

ABBRICA DI ROSOGLIE VINO VERMOUTH
DI **CARLO RINO e C.°** DI TORINO
FABBRICANTI

ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

È molto potentissimo contro le febbri, il mal di capo, a per tazze e per le nausee e vomiti, per la mancanza di forze in tutti. Prezzo il vino a bottiglia L. **2.50**. — Deposito per l'Italia presso A. MANZONI e C.°, via della Sala, 16, Milano. Presso ORESTO BUGNA e GAVIRATI via Nuova, Roma. A. MANZONI e C.°, via della Sala, 16, Milano.

NON più CALLI ai PIEDI

I Cerottini preparati nella Farmacia BIANDI, Milano, *sola specie conosciuta e senza dolore e certa guarigione* in 3 giorni, anche i più ostinati e vecchi calli ed occhi sui piedi. Si spedisce dietro vaglia postale di 6 cent. per ogni cerottino in più. Per l'estero, L. 1 per 6 cerottini. Si spedisce una sola specie numero 1 50 non cerottini. Si spedisce una sola specie numero 1 50 non cerottini. Si spedisce una sola specie numero 1 50 non